Anno XXX — Mercoledì 2 Settembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 211

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La gioventù ed il socialismo

In tutti i tempi e presso tutti i popoli ciò che ha rappresentato l'idea dell'avvenire è sempre stato oggetto delle aspirazioni giovanili. Difatti è ben naturale che nell'età in cui predomina il sentimento e la fantasia, quello che tocca l'uno e l'altra, debba eccitare, riscaldare la gioventù. Noi italiani possiamo confermare ciò, quando ci riportiamo col pensiero ai moti rivoluzionari per l'indipendenza.

Allora la gioventù colse i frutti desiderati, ma, unita la patria, le nuove generazioni crebbero fra gli intrighi politici, fra i fremiti d'una società male andata, e male educata, per la qual cosa a pochi anni di distanza, ciò che prima scuoteva i giovani cuori, ed esaltava le vigorose menti, ora è pressochè dimenticato, cosicchè gli scatti patriottici, i grandi moti nazionali tentano a pena qualche volta di ripetersi, tentano dico, perchè sono piuttosto scosse febbrili d'un mondo ammalato. Raggiunta l'unità della patria il cammino d'un popolo non è certo finito, ma invece può dirsi appena incominciato. Le idee nuove, le idee sane, le idee generose vi sono ancora, ma quello che lamentiamo è l'abbandono dei migliori sentimenti del passato (che sarebbero anche una forza per l'avvenire), per cacciarsi solo in un indifferentismo pernicioso. Ma, come ho detto, la gioventù non può stare senza ideali, essa deve soddisfare il suo carattere che si rispecchia principalmente nel cuore; ed ecco come col socialismo, essa crede aver trovato la sua bandiera, il suo nume.

Alcuni scienziati la sobillano dalla cattedra, come gli altri corifei del collettivismo sobillano il popolo nelle piazze; ed è così che la massima parte, tocca più nel sentimento che nell'intelletto, vagheggia nuovi ordinamenti quasi inconsciamente, senza averne una idea chiara e positiva, senza prevederne le conseguenze ineluttabili e fatali.

A queste idee tutti costoro si volgono confidenti e fra di esse vedete talvolta confusi e i seguaci di George, Marx, Cabet, ecc., con quelli di Bakounine.

Se voi dite loro che la conseguenza d'un tale ordinamento è violazione della libertà, essi vi rispondono che la libertà senza pane non serve. Ma perchè voler il pane perdendo quello che a prezzo di tanto sangue s'è raggiunto?

Società, umanità... e poi basta!

Questi freddi nomi si sostituiscono ora a quello di patria, non pensando che è appunto la varietà delle nazioni come quella degli uomini, che produce la vita ed il progresso. E' lo sforzo di ciascuno per raggiungere qualche cosa che più gli interessa individualmente, ciò che produce il moto progressivo della società; ponete l'uomo in uno stato di quiete e la società seguirà la via evolutiva... del *regresso*.

Invochi invece la gioventù generosa la pace dei popoli, colla quale fioriscono; invochi il discentramento, perchè si allarghi sempre più il vero concetto della libertà, perchè diminuiscano tanti gravami, e perchè sia più pronta la amministrazione; concorra a fondare, a far prosperare le Associazioni mutue, spinga i riottosi al miglioramento delle condizioni di quelle classi che oggi reclamano giustizia; attenui gli attriti fra le classi, e non propugni la felicità eccitando l'odio; educhi le plebi all'onestà, all'operosità, al dovere; insegni ai prepotenti d'ogni specie che il periodo feudale è passato, e che i privilegi di casta non esistono più; temperi infine le esigenze eccessive degli operai e l'usura odiosa dei capitalisti.

Un'altra nobile aspirazione della gioventù sarebbe quella di riformare il carattere, di risanguare la società, di purgare le istituzioni che fossero partigiane, e di indirizzarle al fine cui furono destinate.

La società nostra è come una pianticella robusta, e ben formata, ma posta in un terreno infecondo. Bisogna coltivare e rendere ricco di buoni umori il terreno, perchè possa divenir fertile e faccia crescere la pianta; bisogna custodir meglio, purificare la società, perchè i popoli non precipitino a rovina. Il nostro paese ha bisogno di essere educato, e quest'opera rigeneratrice spetta alla gioventù.

A tuttociò noi dobbiamo mirare: ad ideali sani e benefici e non a una sterile retorica e a vaghe illusioni, che se potessero realizzarsi, ci avvierebbero a una nuova e dolorosa servitù, che a noi ormai educati a libertà, riescirebbe oltremodo insopportabile e dannosa.

I giovani patriotti delle generazioni passate cooperarono fortemente per ottenere l'indipendenza nazionale; non minor merito e gloria ne deriverà a noi, se cercheremo con energia di compiere quell'opera di restaurazione che è tanto necessaria ed indispensabile per completare quella del risorgimento. *Alfa*

COSPIRAZIONI IN SPAGNA

Arresti su tutta la linea

Si ha da Barcellona:

Malgrado le proteste della stampa liberale spagnuola, continuano le perquisizioni e gli arresti su semplici denuncie anonime, ai domicilii di persone innocue e affatto estranee ai partiti.

I giornali clericali invitano il governo a chiudere tutte le loggie massoniche, imprigionandone i grandi dignitari.

Dicono che dalla Massoneria uscirono le cospirazioni cubane e filippine, e che nelle sue loggie perpetrarono gli attentati dinamitardi e le tentate sollevazioni repubblicane.

— Ignazio Bò Singla, militante nel partito repubblicano federale al quale fin da giovinetto erasi affigliato, attuale direttore del giornale rivoluzionario *Il contadino* (*El Campesino*) è stato nuovamente arrestato sotto l'imputazione gravissima di essere l'autore dei proclami incendiari sparsi fra i soldati destinati a Cuba, incitanti alla diserzione e alla sommossa.

Alle Filippine sono stati arrestati 400 compromessi nella congiura separatista.

A PROPOSITO DELL'EMIGRAZIONE

L'*Economista d'Italia* pubblica un notevole articolo del prof. Vincenzo Grossi che ha visitato più volte l'America, sulla questione col Brasile e sull'emigrazione.

Ecco l'ultima parte dell'articolo:

« Io che ho vissuto in America e ho vissuto in Levante, posso garantire agli italiani del Brasile che la nostra colonia di Smirne, per esempio, non tollererebbe dagli *zaptiès* turchi la millesima parte di quello che essi pecorescamente sopportano a Rio de Janeiro come a San Paulo, a Carityba come a Porto Alegre.

In presenza di questo deplorevole stato di cose, il cui ripetersi così di frequente non è certamente fatto per accrescere il prestigio del nome italiano all'estero, già così in ribasso, sarebbe desiderabile che il patrio Governo adottasse finalmente qualche misura *repressiva* e qualche freno *preventivo* a favore di quella parte della nostra emigrazione che si dirige nelle turbolenti repubbliche sud-americane sempre in preda a gravi crisi economiche-finanziarie e ad improvvisi rivolgimenti politici, che — massime in questi ultimi tempi — hanno di molta peggiorata la già non troppo florida condizione dei nostri poveri emigranti.

« Io capisco che un governo, il cui paese abbia bisogno di coloni per lavorare e popolare le sue terre, si rivolga al governo di un altro paese amico, nel quale invece la popolazione sovrabbondi, e stipuli con esso una *Convenzione* che regoli il passaggio degli emigranti dall'uno all'altro Stato, nell'interesse di entrambi i contraenti e con le debite *garanzie* da parte del paese che riceve l'emigrazione, che le *promesse* dal suo governo o da' suoi agenti diretti e indiretti fatte agli immigranti, *saranno strettamente mantenute.*

« Capisco pure che un altro governo, per levarsi di dosso ogni *responsabilità*, materiale almeno se non morale, sapendo di poter raggiungere lo stesso scopo, ami meglio ricorrere al comodo sistema dei cosidetti *contratti d'immigrazione* (sistema brasiliano, *patentato*) con enti privati senza veste ufficiale di sorta, che non coinvolgano in modo veruno la sua azione diplomatica internazionale.

« Tutto questo, ripeto, io capisco ed altro ancora; ma quello che non riesco proprio a comprendere si è che vi possano essere dei governi così poco curanti della propria dignità e del benessere dei proprii cittadini da lasciare che tutto ciò avvenga *senza di loro e contro di loro.*

« Padronissimo il paese che ha bisogno di immigranti, di volersi legare le mani; è nel suo diritto; ma egualmente padrone l'altro, che questi emigranti fornisce, di ostacolare in tutti i modi l'esodo dei suoi figli verso quel determinato paese: è suo dovere.

« Vedete la Germania, malgrado la *Convenzione consolare* conchiusa il 10 gennaio 1882 col Governo del Brasile, il Governo imperiale non ha creduto opportuno disarmare ancora, e continua a mantenere in vigore la Circolare del 3 novembre 1859 del ministro prussiano Von Heylt « che vieta agli agenti di trasportare emigranti al Brasile. »

« Epperò, concludendo, se il Governo brasiliano non è disposto a stipulare col Governo italiano una *Convenzione diplomatica*, che regoli una buona volta, con norme fisse e stabili, la *vexata quaestio* della emigrazione al Brasile, il Ministero dell'interno dovrebbe puramente e semplicemente rimettere in vigore — colle opportune restrizioni — il decreto Crispi del 13 marzo 1889 con cui vietavasi di eseguire operazioni di emigrazione, o di fornire imbarco di emigranti pel Brasile. »

Il fidanzamento del Principe di Napoli

Roma, 1. La *Stefani* comunica questa nota ufficiale:

« Il matrimonio civile e quello religioso di S. A. R. il principe di Napoli con S. A. la principessa Elena del Montenegro verranno celebrati in Roma ».

—

Si annunzia pure ufficialmente che il matrimonio del Principe avrà luogo alla fine di ottobre.

Il ritorno dei gitanti da Cettinje

Bari, 1. Alle ore 6 è tornato da Cattaro il piroscafo *Europa* coi gitanti di Cettinje. L'*Europa* è entrato in porto al suono dell'inno reale e fra le acclamazioni di grande folla.

Il Congresso cattolico di Fiesole

Firenze, 31. Stamani venne inaugurato nel duomo di Fiesole il decimoquarto Congresso cattolico italiano.

Erano presenti oltre un migliaio di congressisti, la maggior parte toscani; delle altre regioni sono in prevalenza i veneti.

Dietro il banco della presidenza spicca il busto del Papa. Alle colonne del tempio sono appesi gli stendardi delle associazioni cattoliche.

Al banco della presidenza prendono posto i vescovi di Fiesole, di Prato, di Pistoia, di Livorno, di Pescia, di Grosseto e il coadiutore dell'arcivescovo di Firenze che non è intervenuto.

Presiede il conte Alberto De Moiana.

Il vescovo Camilli di Fiesole apre la serie dei discorsi parlando abbastanza misurato; segue il conte avvocato Paganuzzi che raccomanda una forte organizzazione per agire e trionfare.

Il presidente quindi pronuncia un discorso infarcito di citazioni latine; ma anche in italiano mette i punti sugli *i*, facendo questa professione di fede collettiva: « Siamo col Papa ma col Papa libero e indipendente, poichè siamo nazionalmente e romanamente papali. »

Combatte poi il socialismo.

Si leggono le adesioni a cominciare da quella del cardinale Rampolla, che annuncia la soddisfazione provata dal Papa per le previsioni comunicategli circa il buon esito del Congresso e trasmette la benedizione del Pontefice ai congressisti.

Nel pomeriggio si tiene riunione privata delle sezioni.

Presenziavano circa 50 giornalisti cattolici compreso Albertario.

LA SQUADRA VOLANTE

Al Brasile

Roma, 1 settembre. (*Ufficiale*) Con decreto di ieri fu costituita la divisione navale volante, composta dell'incrociatore corazzato *Marco Polo*, di tre incrociatori protetti *Elba*, *Umbria* e *Amerigo Vespucci*, e dell'avviso *Volta*.

Ecco in dettaglio le forze della squadra volante: Il *Marco Polo*, nave ammiraglia, comandante il capitano di vascello Traui, ha 298 uomini di equipaggio — l'*Umbria*, comandante Susanna, capitano di vascello, ha uomini 245 — l'*Elba*, comandante il capitano di fregata Viotti, ha uomini 245 — il *Vespucci*, comandante il capitano di vascello Rebaudi, ha uomini 249 — il *Volta* comandante da destinarsi, perchè si trova in disarmo, ha uomini 120. Totale 1157 uomini, 66 ufficiali e 45 cannoni.

—

I giornali dicono essere probabile che sia l'ammiraglio Palumbo che comanderà la squadra, che è probabile vada direttamente al Brasile.

—

E' probabile che parte della squadra volante si rechi al Bosforo.

—

Londra, 1. Il *Times* ha da Rio Janeiro: Cirquiera fu nominato ministro degli esteri.

La situazione a Costantinopoli è sempre grave

A Candia

Gli ultimi dispacci annunziano che non avvennero altri massacri; l'attitudine della popolazione turca è però sempre minacciosa.

Atene, 1. L'*iradè* del Sultano per Candia stabilisce che la maggioranza semplice sarà ammessa per la validità delle decisioni dell'assemblea candiotta, eccetto che per le riforme costituzionali che esigeranno due terzi dei voti; si crede che questa concessione avrà l'adesione dei candiotti.

Notizie d'Africa

La partenza di Nerazzini

Roma, 1. (*Ufficiale*): Si ha da Zeila 31 agosto:

Ieri è partito il maggiore Nerazzini per l'Harrar con la prima carovana e venti uomini di scorta. La grossa carovana che porta i soccorsi per i prigionieri italiani, parte verso la metà di questa settimana.

Secondo una lettera giunta dall'Harrar al maggiore Nerazzini i tre prigionieri rimasti indietro sono Carlo Ferrara, Giovanni Crespi e Felice Leonetti, quest'ultimo di Frascati. La loro partenza dall'Harrar era imminente e la causa del ritardo fu l'essere giunti in Harrar dopo la partenza dei compagni.

E' assolutamente smentito il loro imprigionamento.

---

10 Appendice del *Giornale di Udine*

Da Cattaro al Montenegro

E A NICKSICH

del conte ALFREDO SERRISTORI

In questo piccolo porto del canale di Cattaro ritroviamo l'intendenza generale montenegrina, e siamo visitati da due capi che ne dirigono l'amministrazione, e che ci fissano la barca per condurci a Cattaro, distante due ore; imperocchè tanto al cavalier Durando quanto a me, non sorride punto l'idea di compiere il resto del viaggio a cavallo, reso più lungo dalle sinuosità della costa.

Alla riva siamo accompagnati dal perianik Drako, che commosso (non so perchè) ci tende la mano al momento di scender nel battello; dal vioinik Marko, e dalla fanciulla di Dobroselo che lieta si dispone a tornarsene al proprio villaggio cavalcando la sua modesta giumenta equipaggiata di tutte le coperte che mi avevano servito al campo, e che le donai, onde non caricarmi pel ritorno di un inutile bagaglio.

Col dipartirmi da questi tre sudditi di S. A. il principe Nicola, presi definitivamente congedo dal Montenegro.

—

Ed ora, se piace al cortese lettore che mi ha seguito fin qui, conoscere quali le mie impressioni riportate dalla breve escursione; quale l'assetto che per quelle provincie mi si presenti possibile, duraturo e prospero, senz'altro vengo ad esporlo.

Non ritengo in modo alcuno che la Bosnia e l'Erzegovina possano omai bene acconciarsi a tornare sotto il dominio turco; poichè se quei popoli per le esazioni d'ogni natura, per la schiavitù alla quale erano condannati da quattro secoli, mal ne sopportavano per lo passato il giogo; oggi, malgrado la più accurata sorveglianza delle grandi potenze ricadrebbero in condizioni anche peggiori. Il mal governo di Costantinopoli, gli odii profondi dei Beg signori del suolo, accresciuti pe' danni materiali da questi sofferti; il fanatismo religioso fortemente risvegliato come ai tempi della conquista, e l'essersi di più gli erzegovesi abituati al maneggio delle armi per lottare contro gli oppressori; genererebbero in breve tempo nuovi conflitti, nuove complicazioni diplomatiche e nuove conferenze.

E l'Europa parmi che dovrebbe trovarsi ormai stanca e sfiduciata dell'impiego di simili mezzi, impotenti a ricondurre la pace nella vasta regione orientale levata ora in armi.

Nel 1854 e 1855, l'Inghilterra e la Francia sostennero, è ben vero, lunga e sanguinosa guerra per salvar non solo l'Impero ottomanno da totale rovina; ma per obbligare (almeno così dicevasi allora) il Sultano a concedere eguaglianza di diritti ai sudditi cristiani.

Ebbene: quali furono i risultati di quella gigantesca lotta che costò la vita a 40,000 inglesi e a 80,000 francesi, senza tener conto di miliardi gettativi dentro a profusione? — Eccoli; si respinse, s'indebolì la Russia, è pur vero, ma in quanto alla condizione de' miseri Rejà non variò per niente; e durante ventitrè anni abbiamo assistito al singolare spettacolo di nazioni civili ostinate soltanto a volerne civilizzare una senza raggiunger lo scopo: una che se si fosse mostrata docile ai loro suggerimenti, avrebbe perduto indubbiamente le virtù militari che trova nella sua barbarie, nel suo fanatismo religioso e nella dominazione sopra a razze le quali si vorrebbero per forza portate al suo livello.

Dunque i risultati della guerra d'Oriente sostenuta dagli anglo-francesi andarono affatto perduti; ed oggi ci troviamo di bel nuovo davanti a questa importante questione di cristiani sudditi della Porta, la quale s'imporrà mai sempre all'Europa civile fino a che non avrà ricevuta una giusta e ben definita soluzione.

Per questi motivi appunto io non mi ascrivo fra i partigiani dell'integrità dell'Impero ottomanno, e vedrei con soddisfazione assegnato al Montenegro il territorio di Nicksich, la Duga e qualche altro distretto dell'Erzegovina; il rimanente poi all'Impero Austro-Ungarico, che con la limitrofa Dalmazia formerebbe un territorio omogeneo per popolazione e per topografia: e si completerebbero in tal guisa a vicenda due provincie destinate dalla natura a star unite.

Al Montenegro oltre l'aumento di territorio dal lato di Erzegovina dovrebbe concederglisi per frontiera, dal lato d'Albania, almeno la Moraccia ed aggiungergli un tratto di costa che gli permettesse di mettersi in comunicazione diretta con i diversi popoli coi quali ha, o può aver commercio; volendo potrebbesi estendere il Principato fino alla riva destra della Boiana, in quel punto ove la razza slava cessa per dar posto all'Albanese; ed in questo caso Antivari sarebbe il suo porto naturale: nè credo sia da temersi con questa cessione l'impianto di un porto militare russo, non esistendo che una rada mal sicura, non riducibile e senza città, trovandosi Antivari distante dalla costa un'ora di cammino e otto da Scutari, di cui è attualmente scalo.

E siccome Scutari è centro importante nel quale calano tutti i prodotti dell'Albania, sarebbe necessario render la Boiana navigabile per tutto il suo corso; intento che si raggiungerebbe facilmente con l'instituire una Commissione internazionale simile a quella che funziona per il Danubio.

Il Montenegro accresciuto di territorio, come fu indicato più sopra, potrebbe far vivere nella pianura di Nicksich 16,000 anime e 14,000 dal lato d'Albania, e le migliorate condizioni de' suoi abitanti ne modificherebbero a poco a poco il carattere bellicoso; essendochè fino da più remoti tempi abbiamo veduto arrischiar sempre molto da chi non ha pressochè nulla da perdere.

Roma, 1. Al 9 corrente partirà da Napoli la spedizione della Croce Rossa che va ad accompagnare la carovana dei soccorsi allo Scioa.

La carovana avrà 1000 colli fra vestiario, carne ecc. I viveri si imbarcano a Genova, a Napoli e a Messina. La spedizione si compone di tre ufficiali, di un maresciallo fariere, di un cuoco e di quattro soldati. Questi andranno per Aden e Zeila. L'Inghilterra concederà una scorta di soldati inglesi.

A Zeila si radunarono 400 camelli.

La spedizione partirà da Zeila alla fine del mese. Si fermerà a 7 giorni da Zeila, presso Caboba, ed ivi si accamperà; le comunicazioni colla costa saranno mantenute a mezzo di camelli corridori. Il capo della spedizione attenderà a Caboba gli ordini del maggiore Nerazzini e i salvacondotti. In ogni caso la spedizione resterebbe a Caboba dove si avvierebbero i prigionieri nel caso che il generale Valles riesca nella sua missione.

Cronaca Provinciale

DA FAEDIS

Un banchetto - La nuova banda

Ci scrivono in data di ieri:

Ieri sera nella trattoria Zani ebbe luogo un banchetto, a cui presero parte i fondatori, i partecipanti e il maestro dell'istituenda banda di qui.

Non occorre dire che il banchetto riuscì lieto e cordiale e si protrasse fra i brindisi fino alle 4 di stamane.

A maestro della nuova banda è stato nominato ad unanimità il vostro concittadino Vittorio Barei, che fu molto festeggiato, e confidiamo nella sua valentia, affinchè la nostra banda possa gareggiare con le altre della provincia.

La nuova banda, a quanto mi dissero porterà il nome di Società filarmonica di Faedis.

I componenti la banda sono 32 e gli strumenti furono già commessi ai sigg. Vicario e Del Fabbro di costì.

Ego

DA PORDENONE

L'assemblea della Società «Agenti»

Ci scrivono in data 31 p. p.

Giovedì sera (27 corr.) si riunì l'assemblea straordinaria della nostra Società «Agenti» per discutere su alcune modifiche dello statuto. Approvati dopo breve dibattito alcuni articoli, venne discussa una modifica all'art. 32 lett. f. proposta dai soci Rosso e Colauzzi.

Il suddetto articolo stabilisce che «possono i soci essere eleggibili a tutte le cariche sociali qualora abbiano raggiunto il 21° anno di età». I predetti soci proponevano invece la seguente aggiunta «e che non coprano cariche nel consiglio amministrativo di Società affini».

Questa proposta fu vivamente combattuta dal socio Piva, secondo lui, ledente i diritti dei soci, e dal Presidente della Società; venne per lo contrario sostenuta dai proponenti e da altri Soci. Venuti alla votazione per appello nominale si ebbe il seguente risultato: favorevoli 19, contrari 15. Non avendo raggiunto i 2¡3 dei votanti come prescrive lo Statuto, la proposta viene respinta. A quanto si dice però, non venne ancora detta l'ultima parola in argomento.

Questo per la cronaca; ed ora permettetemi due parole di commento.

Secondo il mio modesto parere, la proposta dei signori Rosso e Colauzzi è giusta ed equa; poichè per molteplici ragioni è incompatibile che una stessa persona copra la carica di direttore o di consigliere in due o più Società. In primo luogo verrebbe a mancare quel benefico spirito di emulazione che è necessario per il buon progredire della Società e poi anche perchè può dar luogo ad incidenti di varie specie non ultimo quello accennato dal socio Masatti e che è accaduto; cioè che si l'una che l'altra società, abbiano ad indire lo stesso giorno ed ora, una seduta del consiglio, e che i consiglieri appartenenti alle due Società non sappiano a quale delle due sedute intervenire.

Riguardo poi alla discussione, alcuni soci (e con ragione) ebbero ad osservare che coloro che più combatterono la proposta, furono appunto i soci che coprono cariche di consiglieri in parecchie Società affini, e giustamente notavano che essi dovevano almeno astenersi dal votare. Non è per censurare i suddetti signori, perchè ognuno è padronissimo di votare quando e come gli pare e piace, ma trattandosi di questione che riguardava implicitamente la loro persona, molto bene avrebbero fatto astenendosi.

Papi giagi

DA RAGOGNA

La nomina del medico

Il XX settembre riconosciuto dai preti?

Ci scrivono in data 31 agosto:

Tandem..... Non si tratta di velocipedi come si potrebbe credere dalla parola che posi in testa alla presente. Si tratta invece di un medico.

Finalmente, dico, il nostro medico che fin dal primo giugno con una longanimità, una pazienza ed una abnegazione più unica che rara e con largo corredo di cognizioni fungeva da medico interinale nel nostro comune, venne ieri nominato per un triennio alla condotta medico-chirurgica di qui.

La sua nomina fu una vera vittoria del partito liberale, perchè le insinuazioni, le calunnie, le arti subdole che si misero in opera dal partito clericale per osteggiarla, son davvero impossibili ad immaginarsi nonchè a credersi.

Felicitazioni all'egregio, bravo e buon dottore Luigi Pancotto, e per il bene del paese auguriamogli che egli rimanga a lungo tra noi.

Ieri, in occasione della festa della Madonna della Cintura, il palazzo municipale era illuminato a palloncini multicolori!....

Spiccava però una colossale stella d'Italia con la scritta nel centro; «*XX settembre 1870*»!!!

Un brutto fatto

Scrive il corrispondente udinese all'*Adriatico*:

Un brutto fatto venne denunciato all'Autorità giudiziaria. L'altra sera tal Felice Rieppi di Risano (comune di Pavia di Udine) tornava da Carpeneda dopo aver riscosso per conto del proprio fratello lire 23 da certo Angelo Romanello. Quando il Rieppi fu a circa 300 metri dal suo paese, sbucò fuori da uno sconosciuto che gli intimò di consegnargli i denari. Il Rieppi disse non averne ed estrasse una roncola per difendersi; allora lo sconosciuto fischiò e comparve un altro sconosciuto che atterrò il Rieppi, gli strappò il gilet ove stava detta somma di lire 23 e si diede alla fuga in compagnia del socio. Nessun indizio dei rapinatori si ha finora dall'autorità.

La linea di condotta dell'Italia nei suoi rapporti con gli abitatori dell'opposta riva dell'Adriatico, sembrami infine che dovrebbe essere puramente commerciale; in quanto che se i Dalmati sono attualmente divisi in due partiti, il nazionale e l'autonomo, tutti però sono concordi nei non volere che sventoli sulle loro città alcun altro vessillo, e ciò anche nel più remoto caso di politici rivolgimenti: è certo che con la caduta della Repubblica Veneta si spezzarono per sempre i legami che univano la Dalmazia all'Italia.

Havvi, è ben vero, un certo numero d'oriundi italiani che abitano le città della marina, ma non è tale da poter resistere prima o poi ad un totale assorbimento, che sarà per verificarsi allorquando l'elemento slavo cresca in civiltà.

Occupandoci adunque unicamente di commercio, troveremmo largo campo ad esercitarlo con vantaggio delle nostre manifatture; e conseguentemente delle classi operaie le quali vanno tuttodì sensibilmente crescendo.

Sul terminare del compito mio non posso a meno di rivolgermi pure agli italiani; a quelli ben inteso che presero le armi per render la patria libera dalla dominazione straniera, o che salutarono almeno con gioia la sua redenzione, e dir loro: la barbara guerra che si combatte dagli slavi del sud per ottenere ciò che abbiamo pur ora conseguito noi stessi, non può, nè deve lasciarci indifferenti.

Se circostanze molteplici ci impediscono di portar loro aiuto con le armi, come ne avemmo larghissimo nel 1859 dai francesi, mostriamo se non altro vivo interessamento a questo popolo, e non tralasciamo occasione veruna di giovargli nella difficile impresa che tenta di raggiungere attraverso lotte sanguinose, massacri, incendii, malattie e fame, che lo decimano spaventevolmente; poichè ha diritto pur esso, alla pari di tutte le altre razze, di prender posto in mezzo alla gran famiglia europea e di fruirne i civili ordinamenti.

L'egoismo e l'indifferenza, sono i vizi peggiori che possano albergar in petto a popoli giovani; ed io vado sicuro che agl'italiani, padroni da sì poco tempo delle sorti loro, non si potrà mai dai miseri oppressi rivolgere un sì duro è, permettetemi il dirlo, sì meritato rimprovero.

FINE.

DA NIMIS

Incendio

L'altro giorno una folgore cagionò l'incendio nel fienile di Pietro Coz, e le fiamme propagatesi nella attigua abitazione arrecarono un danno, non assicurato, per la somma di L. 3000.

DAL CONFINE ORIENTALE

Le inondazioni nel Basso Friuli

Scrivono in data 29 p. p.:

Ieri transitando per Romans e Versa, ebbi occasione di vedere l'allagamento di queste due località prodotto dalla rottura d'una parte dell'argine del torrente Versa. L'acqua salì all'altezza di un metro circa, le campagne con ciò soffrono un danno incenarrabile, si può dire e senza esagerare che quel poco di raccolto rimasto dopo la prima inondazione è totalmente perduto.

La Torre ne fece pure delle sue solite, allagando fortemente il comune di Villesse e quello di Ruda danneggiando fortemente il raccolto; le campagne circostanti l'Isonzo vennero pure allagate, ma qui il danno fu lieve.

Ora il ripetersi di questi danni non poco gravi, dovrebbe indurre il sovrano erario a prendere tutte quelle misure atte a porre riparo sicuro onde quelle località siano al coperto di simili inconvenienti. Gl'importi di danaro che il sovrano erario stanziò in più riprese per la regolarizzazione dei fiumi e torrenti nel Friuli, furono così meschini che non permisero di far altro che lavori parziali d'arginatura e i quali lasciano molto a desiderare riguardo a solidità e sicurezza.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Settembre 2. Ore 8 — Termometro 16.

Minima aperto notte 14.5 — Barometro 753

Stato atmosferico: burrascoso

Vento: N. E. Pressione calante

IERI: vario piovoso

Temperatura: Massima 21.8 Minima 14.5

Media 17.695 — Acqua caduta mm. 9

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.31	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.6.30	Tramonta	15.48
Tramonta	18.43	Età giorni	24

Il tempo nel mese di settembre

Ieri abbiamo pubblicato le predizioni del torinese sig. L. Chionio, oggi pubblichiamo quelle del Mathieu de la Drome.

Acquazzoni all'ultimo quarto di luna che incomincia il 31 agosto e finisce il 7 settembre nei dipartimenti rivieraschi della Manica e dell'Oceano.

Bel periodo alla nuova luna che comincierà il 7 e finirà il 14: però alquanto variabile verso il 12. Variabile al primo quarto (14-21). Bel tempo al principio, cattivo alla fine. Periodo grave al plenilunio (20-30). Alternativamente piovoso, ventoso e nevoso.

Mare generalmente bello dall'1 al 15; variabile dal 15 al 21; cattivo dal 21 al 30.

Per disciplinare l'emigrazione

Dicesi che Rudinì intenda nominare una Commissione coll'incarico di proporre provvedimenti allo scopo di disciplinare l'emigrazione. La presiederebbe il senatore Boccardo; vi parteciperebbero i deputati Maccola e Pantano.

Una nuova malattia del frumento

Il prof. Cettolini, direttore della Scuola enologica di Cagliari, ha scoperto nel podere della sua scuola una nuova malattia del frumento. Egli non tardò ad avvedersi che nei magnifici frumenti da lui coltivati con somma cura, si manifestava una nuova macchia fra le spiche che andavano essicando.

Le prime osservazioni gli fecero credere che il disseccamento provenisse da alcune speciali condizioni di terreno, o da influenze atmosferiche, o fosse prodotto da accidenti fortuiti; poi pensò ad altri malanni già conosciuti; ma dopo un esame più accurato cominciò a discernere una specie di muffa bianca, che al microscopio si presentava come un filo tessuto di rami miceliari, che penetrano nei tessuti attraversando le cellule, producendo profonde alterazioni, ed usciva poi all'esterno in fili eleganti.

Assicurato allora che il male era dovuto ad un fungo, ne spedì dei campioni a varie stazioni e laboratori di patologia e al prof. Saccardo dell'Università di Roma. Questo specialista degli studi micologici non tardò a conoscere e identificare il nuovo fungo e lo battezzò col nome di *Sphaeroderma damnosum*, e scientificamente lo descrisse.

Fino ad ora si conoscevano 40,000 specie di miceli dannosi al prezioso cereale; quest'ultimo viene ad accrescere la serie. Il nuovo fungillo si avvicina allo *Sphaeroderma theleboloides* del genere *Cephalochea*. Questa malattia è già comparsa nell'interno dell'isola e nel podere della scuola, e non nel solo frumento, ma su tutti i cereali coltivati. Questa nuova malattia che lo scopritore, per farsi intendere dai coltivatori, chiama *cancrena nera nel grano*, ebbe il suo maggiore sviluppo dopo alcune pioggerelle susseguite ad un certo periodo di siccità. Finora non è possibile parlare di rimedi speciali. Concimando il terreno con concimi chimici a preferenza di quelli organici, forse il fungillo troverà condizioni più disagiate di sviluppo.

Scuola e famiglia

Questa benemerita associazione apre, a tutto 20 corrente, il concorso a posto di maestra dirigente dell'Educatorio maschile con l'annuo stipendio di lire 600 (seicento).

L'istanze e i documenti devono essere inviati al presidente, senatore comm. G. L. Pecile.

Soldati che vanno in congedo

Oggi comincia il congedo della classe 1873 di fanteria, 1872 di cavalleria e del 1874 pei militari della ferma di due anni.

R. Scuola pratica d'agricoltura nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli.

Si è pubblicato l'avviso di concorso per l'ammissione di alunni (convittori e alunni esterni) al corso ordinario e al corso invernale.

Il concorso è aperto a tutto il 15 ottobre p. v.

Per il corso ordinario l'età non deve essere inferiore ai 14 anni, nè superiore ai 17.

Per il corso invernale l'età non deve superare gli anni 20.

Pei benemeriti dell'istruzione popolare

In conformità all'art. 11 del Regolamento approvato con regio decreto 21 gennaio 1891 è stata fatta ora, per la prima volta, dalla Casa editrice Paravia Vigliardi di Roma, la piccola medaglia pei benemeriti dell'istruzione popolare.

Il conio è riuscito perfettamente; la medaglietta d'argento e di bronzo è del diametro di mm. 20, un po' più piccola di quella dei deputati, e da portarsi senza il nastro rosso e verde alla catenella.

Cucina Economica Popolare di Udine

Il risultato della vendita ottenuta nello scorso mese tra la Congregazione di Carità, Comitato prot. dell'Infanzia, Scuola e famiglia, Stabilimenti privati, elargizioni private e presso la Cucina stessa, fu: Minestre 7273, pane 4168, vino 953, ossi di maiale 121, verdura 385, prosciutto e carne 283, cioè un totale razioni 13183.

Facoltà concesse ai capi-musica militari

Per stabilire uniformità di concetto riguardo a talune facoltà concesse ai capi-musica, il Ministero della guerra determina:

1° I capi-musica possono, come si praticava prima del loro passaggio alla categoria ufficiali, essere autorizzati ad accettare impegni personali per recarsi a dirigere o suonare in luoghi di pubblico spettacolo, eccettochè:

a) nei caffè-concerti;

b) in riunioni che possono avere un qualsiasi carattere politico;

c) in feste o balli sulle pubbliche piazze tranne che abbiano uno scopo di beneficenza;

d) in accompagnamenti funebri di privati o di soci di Sodalizi di qualunque specie.

2° Quando la musica in corpo è concessa a pagamento, il capo-musica può percepire una quota del compenso pattuito, in quella congrua misura che sarà stabilita dal comandante del Corpo; in ogni altro caso dovrà essere escluso, dalle gratificazioni che fossero offerte alla musica.

Mattoni di vetro

In Francia si è esperimentato un nuovo materiale da costruzione, cioè i mattoni vuoti di vetro.

I muri e i tramezzi costruiti con questo materiale servono bene a mantenere costante la temperatura degli ambienti, allo stesso modo delle doppie invetriate, poichè, per lo strato di aria che essi racchiudono, impediscono la rapida trasmissione del calore, e quindi il raffreddamento d'inverno ed il riscaldamento d'estate, e preservano anche ottimamente dall'umido e fanno sentire meno i rumori esterni.

I mattoni di vetro si fabbricano come le bottiglie, dando loro forma cubica o prismatica, a base rettangolare o poligonale qualunque.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 agosto 1896

XII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8387 / Soci » 1456 }		L. 209,675.—
Riserva	L. 78,537.60	
» per infortuni	» 15,321.52	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		» 95,498.59
		L. 305,173.59

ATTIVO.

Cassa	L. 14,530.33
Portafoglio	» 1,486,048.96
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 19,215.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 109,381.07
Banche e ditte corrispondenti	» 22,731.23
Debitori e creditori diversi	» 37,679.87
Conti Correnti garantiti	» 49,212.23
Crediti contenziosi	» 31,985.31
Depositi a cauzione antecipazioni	» 30,996.—
» » impiegati	» 20,000.—
» liberi e volontari	» 28,220.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	» 16,041.39
	L. 1,896,641.89

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 209,675.—	
Fondo di riserva	» 78,537.60	
» per even. infort.	» 15,321.52	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		L. 305,173.59
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,338,242.39
Banche e Ditte corrispondenti		» 129,110.—
Debitori e Creditori diversi		» 130.86
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 30,996.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 28,220.—
Dividendi		» 4,635.40
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1896		» 40,133.65
		L. 1,896,641.89

Udine 31 agosto 1896

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco — Avv. G. A. Ronchi

Il Direttore — G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 34 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il 3 $^{3}/_{4}$ per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Ribasso del saggio d'interesse

Ringrazio il mio contradditore del *Friuli* di porgermi occasione di ritornare sull'argomento.

Se non erro, egli è quello stesso che l'anno scorso sosteneva che qualora la Cassa di Risparmio di Udine non fosse stata la prima a diminuire il saggio in questione, i depositanti avrebbero finito col rivolgersi tutti a quella. Egli però deve accordarmi che così non avvenne, poichè la suddetta Cassa non diede il ribasso che circa sei mesi dopo quello delle Banche.

Secondo l'opinione del mio oppositore le Banche, sei mesi dopo, avrebbero dovuto trovarsi a mal partito rispetto ai depositi. Ma io penso, egregio contradditore, che le Casse di Risparmio hanno carattere, organismo e fors'anche clientela diversi da quelle delle Banche.

Invero, mentre le Banche si occupano quasi esclusivamente di sconti e rifuggono dagli impieghi diretti, le Casse invece trattano i mutui e l'impiego diretto.

Il mio oppositore rimpicciolisce il campo d'osservazione e lo riduce alla sola piazza di Udine.

Io presi più vasti limiti sia pel tempo che per la zona da studiare, perchè massime rispetto al tempo, speciali cause possono momentaneamente influire sulla minore o maggiore affluenza dei capitali.

In sostanza peraltro è costretto a confessare che i depositi aumentarono, mentre per avere ragione di quanto argomentava in passato, egli doveva dimostrare che essi sono diminuiti di molto. Poi sottilizzando, vorrebbe perfino levare dall'aumento gli interessi capitalizzati.

Ma quegli interessi non sono intangibili; se si lasciano, essi formano un vero e proprio aumento di capitali.

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde aveva tentato nel 94 di frenare l'affluenza dei capitali alle sue casse, *col ribassare il saggio*, ma invece il movimento ascensionale crebbe in proporzioni maggiori degli anni antecedenti: sono parole del relatore.

Molte Casse sono assai impensierite dell'enorme affluenza dei capitali, perchè esse per le esuberanze, non possono far altro che cercare l'impiego diretto coll'acquisto di titoli del debito pubblico.

La stessa Cassa di Risparmio di Udine, con circa 11 milioni di depositi, ne tiene impiegati sei in valori pubblici.

Ritornando all'argomento di prima, mi piace di far rilevare che anche il bolognese dott. Luigi D'Appel, che è un'illustrazione del credito, è fra i so-

stenitori del mite saggio d'interesse. Egli afferma che in ispecie quando i capitali della nazione paiono rifuggire dalle industrie e dalle speculazioni, non è buon consiglio allettarli con lauti interessi ad impiegarsi durevolmente nei libretti di risparmio. Molto meglio è pagare poco il denaro che dagli uni ci viene affidato ed in corrispondenza esigere poco dagli altri a cui lo si presta, di quello che pagarlo caro ed esigere interessi elevati. Diffondere il credito a buoni patti, è sempre ufficio precipuo delle Banche, specie se popolari, ma è molto più benefico quando le crisi inducono altri stabilimenti a rialzare lo sconto od in altri termini a restringere la misura degli aiuti con cui sovvengono alla produzione.

Perciò la Banca Popolare di Bologna, di cui il prof. D'Appel è sindaco, mantenne il tasso di sconto mitissimo ed inferiore a quello degli Istituti d'emissione.

Per tal modo, soggiunge il valente professore, si possono combattere le crisi, perchè così si incoraggiano le applicazioni produttive, supplendo al difetto di circolazione dei capitali che la crisi rende diffidenti e restii.

Naturalmente il D'Appel si riferisce ai risparmi grossi cioè al capitale formato, non già ai piccoli, che rappresentano il capitale in formazione e dei quali si è già parlato altre volte.

Il prof. Luigi D'Appel ha delineato così in brevi termini la teorica del mite saggio d'interesse, che per la sua incontestabile eccellenza, rappresenta quanto vi ha di più bello e di più civile nell'economia bancaria. G. P.

Il Concorso ginnastico di Treviso

Il giorno 5 corrente verrà inaugurato a Treviso il Concorso ginnastico, del quale già parecchie volte si è ampiamente occupato il nostro giornale.

Oggi diamo il programma generale:

5 settembre — ore 8 pom.: Inaugurazione al Politeama Garibaldi.

6 id. — ore 6 1|2 a 11 1|2 ant.: Gare Obbligatorie di squadre — Ciclodromo Borgo Cavour — ore 2 a 6 pom.: Gara di giuochi — id. — ore 8 1|2: Gara libera di squadre — Palestra di Via Cantarane.

7 id. — ore 6 1|2 a 11 1|2 ant: Gare individuali speciali — Ciclodromo ore 2 a 6 pom.: Gara di giuochi — id. ore 8: Gare individuali artistiche Palestra.

8 id. ore 5: Marcia di resistenza (Treviso, porta V. E. — Mogliano e viceversa) — ore 9: Campionato di *Foot ball* — Piazza d'armi — ore 6 1|2 a 11 1|2: Gare speciali — Ciclodromo — ore 4 1|2 pom.: Sfilata dei ginnasti in Borgo Cavour — ore 5 pom.: Saggio, rivista e distribuzione dei premi — Ciclodromo.

Al concorso prenderanno parte tre squadre udinesi.

Il nostro giornale fu gentilmente invitato a tutte le feste.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

ERMETE NOVELLI

La nobilissima arte drammatica italiana ha oramai pochi seguaci che s'elevino veramente a quell'apogeo, al quale l'aveva innalzata Gustavo Modena.

Del sesso forte dopo la morte di Ernesto Rossi e l'onorato riposo di Tommaso Salvini, rimangono *Ermete Novelli*, Ermete Zacconi, Claudio Leigheb..... e forse qualche altro.

Ieri, dopo molti anni di assenza si presentò al nostro pubblico *Ermete Novelli*, l'attore grande, vero, insuperabile, gloria purissima dell'arte italiana, che gli stranieri sono costretti a invidiarci.

Ermete Novelli ha raggiunto la perfezione nella dicitura, nell'espressione del volto, nel portamento, nelle movenze, in tutto.

« Papà Lebonnard » è una commedia della vecchia scuola con qualche tiralina morale, con delle situazioni impossibili, ma che è però migliore di tanti noiosissimi lavori moderni.

Sotto le spoglie di Papà Lebonnard *Ermete Novelli* fu semplicemente vero, umano, inarrivabile.

Gli altri attori della compagnia sono accurati e recitano con naturalezza.

« Fra un atto e l'altro » è un monologo di *Gandolin* che è una specialità del *Novelli*, che in questo genere non ha rivali.

Le impressioni che si provano assistendo a uno di questi monologhi recitati da *Ermete Novelli* non si possono riportare sulla carta. Il distintissimo attore possiede il genio dell'imitazione di ogni moto del corpo umano in un grado tanto alto, che il superarlo, ci pare, debba riescire impossibile.

Il teatro era pieno zeppo dal loggione alla platea, nemmeno un posticino rimase vuoto.

Gli applausi al grande attore furono spessi, lunghi, frenetici, numerose le chiamate.

—

Questa sera *ultima recita* straordinaria della drammatica compagnia italiana del comm. *Ermete Novelli*.

Alle ore 20.30 si rappresenterà *Michele Perrin*, commedia in 2 atti di Bayard.

La parrucca, commedia in un atto dal francese.

Chiuderà lo spettacolo il monologo di Bassi

Condensiamo

scritto espressamente per *Ermete Novelli*.

—

Raccomandiamo all'orchestra di tenersi alla musica allegra, lasciando da parte certe nenie, che, per quanto sentimentali, urtano maledettamente i nervi del pubblico.

Onoranze funebri

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte in morte di:

Barnaba dott. Enrico: Ferraria Pietro lire 1.
Bellina Antonio di Venzone: Ferraria Pietro lire 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Moretti G. B. di Treppo: Capellari Vittorio di Tricesimo L. 1.
Barnaba dott. Enrico: Nimis fratelli L. 2.

LIBRI E GIORNALI

Rassegna settimanale universale

diretta dall'on. Federico Garlanda.

Sommario del N. 34 del 23 agosto 1896.

Da una settimana all'altra. — Lo spirito militare del principe ereditario di Bulgaria. — Il calendario russo. — Pali per telegrafo in carta pesta. — Tra libri vecchi e nuovi (Apostolo Zeno). — La « Rassegna » all'estero: Corriere Russo (J. Novikoff.) — Un biglietto di banca da 26 milioni (Continuazione). — Alla rondinella (Canto popolare della montagna lucchese). — Il Montenegro (con 5 illustrazioni). — Da Londra a Parigi in sei ore e mezzo. — Attraverso le riviste italiane — Vitalità della tinca. — A proposito di « Et ab hic et ab hoc ». — Una macchina per la fabbricazione delle scarpe. — Il più grande Comune del mondo. — Rivista settimanale della stampa. — Giuochi a premio. — Caricature.

Concorso letterario

La Commissione esaminatrice dei lavori presentati al concorso di L. 100 per una novella contro la guerra, da pubblicarsi nell'almanacco *Giù le armi* del 1897, esaminò tredici lavori, ma novelle propriamente dette o scritte con quest'intenzione erano undici.

Due fecero alla Commissione migliore impressione: *Mario e Fritz* e *Via dolorosa*; i meriti dei due lavori si bilanciavano e fu deliberato che il premio dovesse dividersi tra i due autori.

Aperte le buste segnate coi rispettivi motti, essi furono riconosciuti per il signor Pietro Mulazzi, di Milano, autore di *Mario e Fritz*, e per la signorina Jolanda Bencivenni (la nota poetessa) da Siena, autrice di *Via dolorosa*.

La commissione esaminatrice risiede a Milano.

L'imminente rotta nel ferrarese dell'argine di Cembalina

Ferrara, 1. La condizione dell'argine Cembalina è disperata.

Si crede inevitabile l'allagamento dei territori di San Bostolomeo, Sant'Egidio e dei sobborghi di Ferrara.

Continua a piovere.

—

Dalla *Gazzetta Ferrarese* togliamo questi altri particolari in data 31 p. p.:

Oggi, purtroppo, ci tocca di annunziare che la forte piena del Reno (chiodi 9 a Casatevecchio) non può essere assolutamente contenuta nella limitata cassa inondata.

Gli abitanti a sinistra della Cembalina furono già esattamente informati sulla gravità della situazione che li mette nella dura necessità di sgombrare e porre in salvo vite e masserizie.

Il franco d'argine è ora limitato a m. 0.10 oltre il colmo di altrettanto e quindi il sormonto e lo squarciamento della Cembalina sono inevitabili.

Tutta notte sono durati febbrilmente i lavori intesi a frenare i fontanacci, impedire trapelazioni, ma tutto è riuscito inutile, poichè trattasi proprio dello sfasciamento dell'argine.

L'incremento attuale del pelo d'acqua nella cassa inondata è di m. 0.02 all'ora.

Le acque uscendo dal triangolo in cui ora sono circoscritte, allagherebbero una nuova zona di terreno le cui dimensioni si calcolano circa 1|3 dell'area di detto triangolo, e verrebbero limitate dagli argini « Ganzanini, Ducate, Sgarbata e Primaro »: di conseguenza verrebbero allagati i territori di San Bartolomeo in Bosco e parte di San Egidio.

La condizione, ripetiamo, è gravissima perchè si prevedono altri incalcolabili danni.

Gli ingegneri dei consorzi si trovano sul posto e vigilano con solerzia e attività ammirevoli.

Sabato sera da Bologna e ieri sera da Piacenza sono giunte due compagnie del Genio, che furono immediamente inviate sul luogo del pericolo.

Veniamo assicurati che il ministro dei L. P. ha diggià approvato il compromesso firmato con la ditta Luigi Bonora, e che mercoledì prossimo (oggi 2) nelle prime ore del mattino, verranno incominciati i lavori di chiusura della rotta.

La stessa *Gazzetta* in data di ieri dice che la situazione era alquanto migliorata.

Telegrammi

Pei linciaggi degli italiani

Washington, 1. Il Governo federale dichiarò all'ambasciatore d'Italia che nessun sforzo sarà risparmiato dalle autorità locali per scoprire e punire gli autori del linciaggio di Hahnville.

Nel tempo stesso il governo federale telegrafò al governatore della Luisiana, ricordando che le precise clausole del trattato garantiscono la protezione degli italiani, aggiungendo essere convinzione del presidente che ogni mezzo sarà impiegato, acciocchè la legge colpisca coloro che la violarono a danno dei sudditi di una potenza amica. Pel pagamento di convenienti indennità si ritiene che si seguirà lo stesso procedimento tenuto pei linciati a Walsenburgo nello scorso anno.

Particolari sugli ultimi momenti di Lobanoff

Vienna, 1. Circa gli ultimi momenti del principe Lobanoff, si hanno questi particolari:

Lobanoff prima della sua partenza da Vienna era di ottimo umore; conversò abbastanza a lungo coll'ambasciatore turco.

Durante il viaggio verso Kiew sentivasi benissimo — parlò anzi allegramente sino alle 15.

Verso quest'ora lo czar lo fece chiamare nel suo coupè e con lui ebbe un colloquio.

Durante questo colloquio Lobanoff sentissi male, impallidì, provò mancanza di respiro. Lo Czar lo fece allora accompagnare nello scompartimento riservatogli, e mandogli subito il suo medico dottor Hirsch.

Dopo qualche tempo Lobanoff fu assalito nuovamente dal male; alle otto di sera soccombette.

Quando venne partecipato allo Czar che Lobanoff era entrato in agonia, corse nel carrozzone del morente, e trovò il principe disteso nel canapè, immobile.

A quella vista lo Czar non potè trattenere le lacrime e pianse dirottamente.

Ordinò poi che il cadavere non venisse depositato alla prossima stazione, come avevasi l'idea, ma che venisse condotto a Kiew.

Anche la czarina, all'annuncio della morte, fu colpita da profonda costernazione.

Il probabile successore di Lobanoff

Vienna 1. In questi circoli politici si dice che l'ambasciatore russo a Costantinopoli, Nelidow, ha molta probabilità di succedere a Lobanoff.

Si fanno pure i nomi del conte Kapnist, attuale ambasciatore a Vienna, e del conte Schuwalow, ambasciatore a Berlino.

Gl'imperiali di Russia a Parigi

Parigi, 1. L'ambasciata afferma che lo czar e la czarina arriveranno il 6 ottobre.

Nulla perciò è stato mutato in seguito alla morte di Lobanoff.

Gravissimo incendio Un milione di danni

Havre, 1. Stamane un grosso incendio si è sviluppato nei *docks* del porto. Si crede sia stato provocato da una folgore cadutavi.

Si spera che non vi sia alcuna vittima.

I danni si calcolano a un milione di lire.

Proporzioni enormi dell'insurrezione alle Filippine

Parigi, 1. Telegrammi da Madrid dicono che l'insurrezione alle Filippine assume delle proporzioni straordinarie.

Sarebbe necessario l'invio di diecimila soldati.

E' imminente un moto insurrezionale a Portorico.

A Madrid e nelle città principali della Spagna c'è una sovreccitazione indicibile.

Concorsi

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2° Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — vitto — alloggio — bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio Convitto Paterno

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

—

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

1 settembre 1896

Granoturco	da L. 10.65	a 11.50	all'ett.
Frumento nuovo	» 13.—	15.50	»
Gialloncino nuovo	» 12.—	—.—	»
Segala nuova	» 10.25	10.50	»
Pomi di terra nuovi	al quint. L. 5, a 6.		

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	4.75	5.—	5.75	6.—
» » II	»	4.50	4.60	5.50	5.60
Fieno della bassa I	L.	4.—	4.30	5.—	5.30
» » II	»	3.60	3.90	4.60	4.90
Paglia da lettiera	»	2.80	3.50	3.30	4.—
Legna tagliate	L.	1.91	2.09	2.30	2.45
» in stanga	»	1.64	1.84	2.—	2.20
Carbone legna I	»	6.50	6.90	7.10	7.50
» » II	»	6.15	6.40	6.75	7.—
Formelle di scorza	»	1.90	2.00 al cento		

POLLERIE

	peso vivo
Oche	L. 0.75 a 0.85

FRUTTA

Fichi	al quintale da L.	20.—	a	—.—
Noci	»	» 25.—	a	—.—
Pere	»	» 6.—	a	25.—
Pesche	»	» 7.—	a	35.—
Uva	»	» 20.—	a	—.—
Pomi	»	» 6.—	a	15.—
Susine	»	» 7.—	»	12.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.90 a 2.20 al kilo
Uova	» 0,72, a 0,78 alla dozzina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 settembre 1896

	1 sett.	2 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.75	93.40
» fine mese sett.	94.—	93.70
detta 4 1/2 »	102.25	102.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93.—	92.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	494.—	494.—
» Banco Napoli 5 %	407.—	407.—
Ferrovia Udine-Pontebba	454.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	507.50	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	700.—	702.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneta	280.—	280.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	638.—	638.—
» » Mediterranee	504.—	504.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.40	107.37
Germania »	132.55	132.50
Londra	27.04	27.04
Austria - Banconote	2.25.50	2.26.—
Corone in oro	1.12.—	1.13.—
Napoleoni	21.42	21.43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.85	87.70
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti